

il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 17 - n. 5 Maggio 2015



Orario S. Messe

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago
ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

Confessioni:

Primo venerdì del mese

17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo

Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

Ogni sabato

15.00-17.00: Santuario S. Maria alla Noce
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00: S. Michele Romanò

In questo numero

Chiedo a tutti di domandarsi...	5
Il nuovo Consiglio Pastorale	6
Eventi di Maggio	7
Pellegrinaggio a Torino e Colle Don Bosco	9
La Pasqua degli Ado	10
"Siamo qui": i PreAdo a Roma	11
Insieme è più bello	12
Grazie, Maria Giovanna	13
Nel segno della speranza	14
Sotto i cieli d'Irlanda	15
Camminiamo insieme ragazzi	16
Pinocchio ... in scena!	17
La Scuola dell'Infanzia di Inverigo... ieri e oggi	18
Oratorio estivo 2015	20
Vita del Santuario	22
Ricordo di don Ernesto Citterio	23
Un giorno straordinario ...	24
Padre Antonio Barzaghi	25
Marciaverde 2015	26
I bambini della Comunità ...	27
Il fatto del mese	28
Expo 2015 - L'inaugurazione	29
Il racconto del mese	30
Il gruppo fotografico "Inverich"	31
Ristrutturazione del bar ...	31
Anagrafe e Offerte	32
Gianna, la mamma di don Roberto	33

Telefoni

Don Costante

031 607103 - 338 7130086

Don Pietro

349 3614208

Don Alberto

031 607262

Don Tranquillo

320 0199471

Fratel Cesare

031 606945

Santuario

031 607010

Parrocchia Cremnago

031 697431

Oratorio S. Maria Bar

031 605828

Oratorio S. Maria CiAGi

031 606289

Nido "Girotondo"

031 609764

Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

Scuola San Carlo Borromeo

031 609156

CENTRO DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALE "CARITAS"

per lavoro e per altri bisogni,
ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00
presso Centro "La Canonica",
Piazza S. Ambrogio, 3
tel. 031 609764

Sito Internet Parrocchia e Filo

www.parrocchiainverigo.it

Sito Auditorium

www.auditoriuminverigo.it

E-mail della Parrocchia

parroco@parrocchiainverigo.it

E-mail del Filo

ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-mail Foglio Comunità

lacomunita@hotmail.it

Per la realizzazione di questo
numero hanno collaborato:

Francesca Acciardi
Christian Battistello
Luca Boschini
Silvia Cavedo
don Pietro Cibra
Giulia Colombo
Marialina Colombo
Giovanni Colzani
Monica Curioni
Grazia Erba
Fabrizio Lo Faro
Beatrice Mandelli
Luisella Negri
Cristina Riva
Martina Ronzoni
Silvia Zappa

Renato Donghi

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

Direttore responsabile: Don Costante Cereda

Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela

Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva



In copertina: l'antica edicola votiva su cui si affaccia uno degli ingressi del Castello. La si può vedere accedendo al viale che dalla chiesa di Sant'Ambrogio porta verso villa Crivelli. È stata di recente restaurata dal pittore inverighese Enrico Donghi, con la collaborazione dell'architetto Mauro Mandelli.

«Chiedo a tutti di domandarsi: io che cosa posso fare per contribuire alla edificazione di questa comunità?»

Card. Angelo Scola



**I TRATTI
FONDAMENTALI
E
INDISPENSABILI
PER UN
CONTRIBUTO
AL CAMMINO
DELLA
COMUNITÀ.**

Carissimi,

all'indomani del rinnovo del Consiglio Pastorale svoltosi Domenica 19 aprile, rimbalzano le parole belle e provocanti che l'Arcivescovo ha voluto rivolgere alla Diocesi per accompagnare l'elezione di questo organismo importante per la vita delle nostre Parrocchie. Sono parole che mi hanno colpito profondamente e che vorrei riprendere con voi con qualche riflessione.

“Per vincere lo scoraggiamento e il malumore che rischia di invecchiare le nostre comunità basta che io, che tu, che noi ci coinvolgiamo nell'affascinante compito di annunciare Gesù Cristo, motivati solo dalla docilità dello Spirito di Dio che abita in noi”.

Ricollochiamo perciò Gesù di Nazaret al centro della nostra vita personale e comunitaria. La centralità di Cristo è il primo punto di non ritorno, tanto vero da non essere mai dato per scontato ma da riprendere continuamente così che ciascuno possa dire, con umiltà e con gratitudine, “per me vivere è Cristo”. La ragione e lo scopo della nostra esistenza è Lui, il Signore della storia, così da tenere aperta sempre una domanda “quello che faccio, per chi lo faccio?”.

Ne consegue, inevitabilmente, una domanda che l'Arcivescovo ci pone: **“io che cosa posso fare per contribuire all'edificazione di questa comunità?”**. È una domanda che non provoca immediatamente a un fare, ma a verificare innanzitutto se la Chiesa per noi è continuità della presenza di Cristo che ha affermato “Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine della storia”. Infatti l'incontro con Cristo riaccade nell'incontro con la comunità cristiana continuamente generata dalla Parola, dall'Eucarestia, dalla fraternità e dall'impeto missionario.

Per questo **“Tu sei pietra viva di questa comunità, tu sei chiamato a santificarti per rendere più bella tutta la Chiesa”.**

“Tu sei forse chiamato ad approfondire la comunione da cui scaturisce quel giudizio di fede sulla lealtà che lo spirito chiede a questa comunità, in questo momento, in questo luogo. Ascoltare lo spirito di Gesù risorto che ti suggerisce di riconoscere i doni che hai ricevuto e il bene che puoi condividere, ti consentirà di offrire un contributo al cammino della comunità parrocchiale...”. Mettersi in gioco è perciò necessario perché abbiamo bisogno di tutti, sempre, gli uni degli altri. Nessuno può farcela da solo. Ma dobbiamo crescere nella capacità di vivere una vera alterità che è fatta di differenze che collaborano e condividono lo stesso scopo. Questo richiede non solo capacità di dialogo e di ascolto ma anche di intesa e di mediazione. Nel Consiglio Pastorale e in ogni altro ambito di vita parrocchiale siamo chiamati a un “esercizio di comunione”, faticoso ma costruttivo che porta all'edificazione della comunità, secondo i tempi di Dio.

Dall'appartenenza consapevole e gioiosa scaturiscono **i tratti fondamentali e indispensabili** per l'esperienza della comunità cristiana.

L'amore per la Chiesa, che è l'amore concreto per Cristo; questo atteggiamento ci aiuta a non trincerarci nel nostro piccolo mondo emettendo giudizi amari, non ci permette di trasformarci in “scettici” a priori. Siamo chiamati a vivere noi per primi in pienezza e farci testimoni e costruttori di

un nuovo modo di essere uomini e donne, certi che le cose non solo si possono cambiare ma che la novità di cui ci facciamo portatori è una "imprescindibile necessità". Saremo capaci di vedere tracce di Vangelo intorno a noi e anche lontano da noi ma certo fuori di noi. Se siamo autoreferenziali ci chiudiamo in noi stessi, nei nostri gruppi, nella nostra Parrocchia, senza apertura verso i fratelli di fede e ogni uomo di buona volontà.

L'umiltà che persuade alla preghiera e all'ascolto della Parola di Dio. Se partiamo dal fatto che tutti siamo fragili, allora assumeremo le nostre difficoltà e limiti non solo come ostacolo da superare ma anche come risorse per presentarci agli altri quali compagni di viaggio nel ricercare, desiderare, costruire, sperare, amare ... insieme.

La docilità allo Spirito che comunica a ciascuno doni diversi per l'edificazione comune.

Per Grazia impareremo a vedere l'opera dello Spirito di Gesù nelle esistenze concrete della gente che incontriamo dentro e fuori la Chiesa, perché Dio porta sempre novità, trasforma e chiede di fidarsi totalmente di Lui. Non è la novità per la novità, la ricerca del nuovo per superare la noia, come avviene spesso nel nostro tempo. La novità che Dio porta nella nostra vita è ciò che veramente ci realizza, ciò che ci dona la vera gioia, la vera serenità, perché Dio ci ama e vuole solo il nostro bene. Domandiamoci oggi siamo aperti alle "sorprese di Dio"? O ci chiudiamo, con paura, alla novità dello Spirito Santo? Siamo coraggiosi per andare per le nuove strade che la novità di Dio ci offre o ci difendiamo, chiusi in strutture caduche che hanno perso la capacità di accoglienza? (cfr. Papa Francesco 19 Maggio 2013). Abbiamo bisogno di fede e di speranza, abbiamo bisogno di vivere amando anche ciò che non potremo vedere realizzato. Questo amore apre orizzonti di senso, dà forza per vivere nella storia e nel mondo. Così ha richiamato Papa Francesco. Ognuno con i suoi doni e i suoi carismi, per il bene di tutti.

Andiamo avanti con speranza affidandoci alla Madonna.

Don Costante

Il nuovo Consiglio Pastorale

Con le elezioni di sabato 18 e domenica 19 Aprile e con la scelta del Parroco di 7 persone (segnalate in grassetto) il Consiglio Pastorale per il prossimo quadriennio è composto da:

Anzani Matteo, Colombo Francesco, Giussani Laura, **Sarra Luca**, Terrani Marta e Vergani Chiara.

Bartesaghi Elisabetta, Fumagalli Margherita, Fumagalli Marta, **Gerosa Ivano**, Iodice Antonio, **Merlo Pierantonio**, **Riello Luigi**, Riva Ottavio e Ziccardi Pinuccia.

Anzola Rossito Carla, Colzani Luigi, **Faggian Alberto**, Folcio Angela, Molteni Beniamino, **Negro Bosio Renza** e Pozzi Boschini Ornella

Membri di diritto: il parroco, don Pietro Cibra, don Tranquillo Spinelli, fratele Cesare Rusconi, suor Florinda De La Cruz, responsabile laica Oratorio.

Mercoledì 6 Maggio ore 21.15 in Oratorio Santa Maria prima convocazione del C.P.

Domenica 10 Maggio durante la Messa delle ore 11.00 ad Inverigo ci sarà la presentazione alla comunità del nuovo Consiglio Pastorale.

Anche ai non eletti e a tutti è richiesta una sincera collaborazione per le varie commissioni di lavoro del C.P. (liturgia, educazione, famiglia, carità, missione, cultura e promozione eventi, lavoro)

DAL DIRETTORIO DELLA DIOCESI

I membri dei consigli (compresi quelli di diritto) si distingueranno per vita cristiana, volontà d'impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei concreti bisogni della comunità cristiana e devono essere «qualificati non solo da competenza ed esperienza, ma anche da uno spiccato senso ecclesiale e da una seria tensione spirituale, alimentata dalla partecipazione all'Eucaristia, dall'assiduo ascolto della Parola e dalla preghiera» (cost. 134, § 2, lett. g). Si preoccuperanno del bene dell'intera comunità, evitando lo spirito di parte o di categoria, dal momento che nessun vincolo di mandato esiste tra concreti elettori e membri dei Consigli. I consiglieri degli organismi di comunità pastorale (CPCP e CAECP), benché appartenenti a una determinata parrocchia, rappresenteranno sempre la comunità pastorale nel suo complesso.

Requisito del tutto ovvio e peraltro assolutamente irrinunciabile è la piena comunione con la Chiesa non solo negli elementi fondamentali della professione della stessa fede, dei sacramenti e del riconoscimento dei sacri pastori (cf. can. 205), ma anche nelle indicazioni autorevoli, dottrinali e pratiche, del momento concreto.

Eventi di Maggio

giovedì

7

ore 21.00

CONVEGNO 'LA FAMIGLIA PER LA SCUOLA DEL FUTURO'

Intervengono Claudio Merletti, Giorgio Vittadini, Suor Anna Monia Alfieri. Organizzato dalla scuola 'San Carlo Borromeo' e dalla scuola dell'infanzia 'Mons. Pozzoli' Inverigo. **In Auditorium**



domenica

10

ore 21.00

L'UOMO DELLA SINDONE

Immagini e parole proposte dall'Ing. Luigi Tardini

La Sindone è un telo sepolcrale, che ha avvolto la salma di un uomo crocifisso in tutto corrispondente a quanto i Vangeli ci dicono di Gesù. Essa è un'Icona scritta col sangue; sangue di un uomo flagellato, coronato di spine, crocifisso e ferito al costato destro. **Nel salone dell'Oratorio**



mercoledì

13

ore 7.45

VISITA ALLA SACRA SINDONE

Pellegrinaggio a Torino in occasione dell'Ostensione della Sacra Sindone e a Colle Don Bosco per il Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco.

Costo: Euro 50,00 comprensivo di trasporto, visite e pranzo. **Iscrizioni presso l'Oratorio Santa Maria**



domenica

17

ore 20.30

AFFIDAMENTO A MARIA

dei Bambini della Prima Comunione della Comunità Pastorale

In Santuario



lunedì

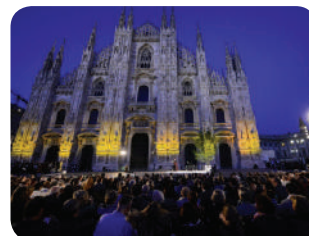
18

ore 21.00

SPETTACOLO IN PIAZZA DUOMO

La Chiesa e tutte le Caritas del mondo inaugurano in piazza Duomo la loro presenza a EXPO 2015 insieme a tutti gli ambrosiani.

Iscrizioni presso gli Oratori entro mercoledì 13 maggio



sabato

23

ore 21.00

CONCERTO "LA GIUDITTA"

Oratorio di Antonio Scarlatti con la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano Direttore Maestro Mario Valsecchi

In Santuario



domenica

24

ore 20.30

ROSARIO MISSIONARIO

Animato dai gruppi missionari
e dalle Corali della Comunità Pastorale
In Santuario



sabato

30

ore 7.00

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL CASTELLO

A Fiorano Modenese. Pranzo in agriturismo e nel pomeriggio visita al Castello di Spezzano.
Quota di partecipazione: 50 euro (bus + pranzo + visita)



domenica

31

ore 21.00

CHIUSURA DEL MESE MARIANO

Elevazione Spirituale "Panis Angelicus"
con il Coro "Cara Beltà"
Direttore Maestro Luigi Zanardi
In Santuario



S. Messe nelle zone ore 20.30

ROMANÒ

martedì 5 Guiano - Chiesa di S. Liberata
martedì 12 Cortile di Via Fugazza 10/15
martedì 19 Via Prealpi 25 - famiglie Riva
martedì 26 Via Freddo

INVERIGO

mercoledì 6 Via Fiume 8/a - famiglia Serrao
mercoledì 13 Mandresca Alta
mercoledì 20 Carpanea
mercoledì 27 Pomelasca

CREMNAGO

giovedì 7 P.za Vitt. Emanuele - fam. Spinelli Natale
giovedì 14 Cascina Quadra
giovedì 21 Via Roma - fam. Invernizzi e Natalia
giovedì 28 Cappellina Ginasca

VILLA

venerdì 8 Via General Cantore 5 - famiglia Arturo Pozzoli
venerdì 15 Via S. Giovanni Bosco 17 (ex tetto azzurro)
venerdì 22 Via Fontanelle
venerdì 29 Piazza San Giovanni XXIII

Recita del S. Rosario

In Santuario ogni sera ore 20.30

Nelle famiglie/zone ore 20.30

INVERIGO

lunedì - martedì - giovedì - venerdì

CREMNAGO

lunedì - martedì - mercoledì - venerdì

VILLA

lunedì - martedì - mercoledì - giovedì

ROMANÒ

lunedì - mercoledì - giovedì - venerdì



13 Maggio 2015

Pellegrinaggio a Torino

in occasione dell'Ostensione della Sacra Sindone

e a Colle Don Bosco

per il Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco

L'AMORE PIÙ GRANDE

SINDONE
2015



PROGRAMMA

Ore 7.45: Ritrovo sul piazzale sterrato di Santa Maria della Noce

Ore 8.00: Partenza per Torino

Ore 11.00: Arrivo a Torino

Ore 11.30: **Visita alla Sacra Sindone:** al termine partenza per pranzo al ristorante "Osteria Rotonda dei Facchinetti" in Torino

Ore 13.00: Pranzo

Ore 14.45: Partenza per **Colle Don Bosco**

Ore 15.45: Visita di Colle Don Bosco con presentazione dei luoghi da parte dei Salesiani

Al termine partenza per Inverigo con rientro previsto alle ore 20-20.30 circa.

Costo:

Euro 50,00
comprensivo di trasporto,
visite e pranzo

Iscrizioni:

presso l'Oratorio
Santa Maria della Noce

Posti disponibili: 55

Menù

Tagliere di Salumi e
Frittini di Pane caldo
Agnolotti dell'Osteria
al Sugo d'Arrosto e
Risotto ai Formaggi Piemontesi
Arrosto di Vitello
Patate alla Brace
Dolce dell'Osteria



La Pasqua degli Ado

Anche quest'anno noi del gruppo ADO (ragazzi di prima, seconda e terza superiore) siamo stati invitati a vivere insieme i momenti più importanti della settimana santa. Da mercoledì sera a sabato santo mattina ci siamo trasferiti nell'oratorio di Romanò. Abbiamo preparato da mangiare, pulito, giocato, riflettuto e partecipato a tutte le celebrazioni del triduo pasquale.

Annalena Tonelli, una volontaria morta in Somalia nel 2003, è stato il personaggio che ci ha accompagnato in questi giorni e col quale abbiamo concluso il cammino sull'amare svolto durante l'anno. Lei è stata una donna che ha scelto volontariamente di vivere per gli altri, voleva seguire solo Gesù Cristo, perché di null'altro le importava così fortemente. Lottò perché i poveri potessero essere liberati dalla polvere, perché tutti gli

uomini potessero essere una cosa sola. Fu capace di donare amore, fedeltà e passione; seppe condividere con gli altri i doni che Dio le aveva fatto. Annalena in questi giorni ci ha insegnato cosa significa e come si fa ad "amare l'amato", cioè colui che è amato da Dio, e anche che, come spesso lei diceva, "la vita ha senso solo se si ama!".

Questa tre giorni che gli educatori hanno preparato per noi e con noi è stata una bellissima esperienza perché, oltre ad arricchirci della testimonianza di Annalena Tonelli, abbiamo imparato un po' di più a convivere con gli altri, ad aiutarci a vicenda e a rafforzare il gruppo che andando avanti diventa sempre più grande e unito.

Giulia Colombo





“Siamo qui”: i PreAdo a Roma

***“Da tante strade noi
Siam venuti fino a qui
A cantare questa fede
che ci unisce”***

È mezzanotte, il giorno di Pasqua volge al termine, ma non per noi: Roma e Papa Francesco ci aspettano! La Diocesi, infatti, per meglio aiutare i ragazzi e le ragazze di terza media a comprendere il senso del gesto della solenne professione di fede ci ha invitati a compiere un pellegrinaggio sulle tombe degli apostoli Pietro e Paolo.

Tre giorni. Poco tempo. Intensità massima! Questa era la proposta. Dopo aver viaggiato tutta la notte in compagnia degli oratori di Figino e Novedrate, don Pietro ha celebrato la Santa Messa per tutti gli oratori del nostro decanato, poi divisi a gruppi ci siamo avventurati per le vie del centro per visitare le meraviglie romane. La mattina seguente abbiamo fatto bene a svegliarci all'alba per arrivare in anticipo nella basilica di San Pie-

tro dove abbiamo preso parte all'Eucarestia presieduta da mons. Angelo Comastri. Difficile da descrivere la gioia dei ragazzi quando si sono ritrovati tutti insieme. Eravamo circa 9000. Grazie all'omelia abbiamo familiarizzato con la storia di papa Paolo VI.

Il pomeriggio, invece, ci è stata proposta una testimonianza della comunità di Sant'Egidio sull'Isola Tiberina. A conclusione dei tre giorni, però, ci aspettava l'appuntamento più importante! Finalmente l'atteso incontro con Papa Francesco! Durante l'udienza il Santo Padre si è soffermato sul tema delle sofferenze che spesso i bambini si trovano a patire a causa dei litigi, dell'inesperienza e del non amore degli adulti. È stata una semplice e chiara esortazione a prenderci cura del prossimo caritatevolmente prestando attenzione alle necessità dei più piccoli.

Credo proprio che per i ragazzi questa esperienza sia stata una vera anticipazione di quello che li attenderà

dopo la loro professione di fede.

Hanno dovuto affrontare la fatica di stare insieme a tante persone, sapendo però cogliere la gioia e la ricchezza che gli altri sono per noi. Hanno vissuto a pieno l'essere non solo singola comunità, ma anche Diocesi e soprattutto Chiesa.

Silvia Zappa

Ecco alcuni pensieri dei ragazzi:

“Abbiamo visto tanti luoghi stupendi.”

“Il fatto di andare con altre comunità è stata una bella proposta perché abbiamo conosciuto anche gente nuova.”

“Tre giorni impegnativi, forse troppo. Qualche Messa, forse troppe. Tanti chilometri, forse troppi. Eppure non sono mai tornato a casa più felice da un'esperienza così.”

“Ciò che mi ha colpito? Il nostro stare insieme perché siamo un gruppo bellissimo.”





*11 e 12 aprile. I ragazzi di 5^a elementare, 1^a e 2^a media ad Alassio.
Un week-end tra le onde del mare e le vie della cittadina ligure
per conoscersi meglio ed imparare a stare insieme.*



GRAZIE, Maria Giovanna

Dopo quattro anni di presenza come responsabile laica nella nostra comunità pastorale, a fine maggio scadrà il mandato di Maria Giovanna, alla quale esprimiamo la nostra riconoscenza per il lavoro compiuto nei nostri Oratori, in particolare con i bambini dell'iniziazione cristiana.

Per il prossimo futuro, guardando ai nostri preadolescenti, adolescenti e giovani, abbiamo ritenuto necessario concentrare la nostra attenzione sulla sfida educativa proveniente da questa realtà delicata e complessa; per questo abbiamo operato una scelta diversa optando per una figura che possa rafforzare la nostra azione educativa nei confronti dei giovani. Sarà preoccupazione di tutta la comunità pastorale far sorgere, nei prossimi anni, al suo interno, persone che si attivino sempre più sia dal punto di vista organizzativo che educativo.

Avremo modo, nelle prossime settimane, di ringraziare Maria Giovanna singolarmente e comunitariamente. Preghiamo insieme lo Spirito Santo perché ci sostenga tutti nell'importante missione educativa.

don Costante e don Pietro

Un ricordo affettuoso, colmo di gratitudine.



Per quattro anni abbiamo visto la figura scattante e gioiosa di Maria Giovanna guizzare da un luogo all'altro dell'Oratorio per accertarsi che ogni cosa funzionasse per la buona realizzazione delle attività proposte, dalla catechesi per l'iniziazione cristiana all'oratorio estivo. Sotto la sua vigile supervisione tutto o quasi era sotto controllo:

dall'apertura puntuale degli spazi alla preparazione del materiale necessario, dalla elaborazione dei vari volantini - ben distinti per ognuno dei quattro oratori - alla disposizione delle sedie in salone; dall'approvvigionamento di acqua per le uscite alla crema protettiva, con spalmata compresa, per le giornate assolate e le gite al mare....

Ma, oltre a questo importante aspetto organizzativo, ciò che ha caratterizzato la presenza di Maria Giovanna in Oratorio è stato lo sguardo attento e premuroso sui bambini e la disponibilità con catechisti, genitori, volontari. Infatti, per ogni necessità, catechisti e bambini hanno trovato in lei la persona pronta ad accoglierli, ascoltarli, aiutarli; hanno visto un punto di riferimento stabile, capace di infondere sicurezza nei più piccoli e timidi e fare da argine con chi si "divertiva" un po' troppo a trasgredire le regole necessarie per una vita di comunità.

"Mary Gio quando ci possiamo trovare per la programmazione delle domeniche insieme?" "Sento il don;

contatto tutti e faccio un giro di mail"; "È disponibile domani il salone per la catechesi?", "Possiamo usare il Ciangi?" e la risposta precisa "Controllo; sì, è a vostra disposizione ve lo prenoto subito."; "Va bene la mia maschera? È bello il mio lavoretto?" "E' bello, se vuoi puoi ancora migliorarlo."; "Mary Gio, mi sono fatto male", "Sono triste perché....", "Dei bambini più grandi ci hanno preso il pallone, non ci fanno giocare", ed ecco accorrere Mary Gio infermiera, arbitro, animatrice... Mary Gio tuttotfare.

Questi sono solo alcuni degli episodi che tornano alla memoria e testimoniano della passione, delle energie, dell'amorevolezza e amicizia che Maria Giovanna ha profuso in questi quattro anni tra noi.

Per tutto questo possiamo umilmente e con riconoscenza dire "GRAZIE", un grazie che sgorga dal cuore unito all'augurio di grandi soddisfazioni per la prossima missione che la attende.

Grazie, grazie di tutto, Mary Gio.

Alberta

Nel segno della speranza

I ragazzi della scuola secondaria hanno incontrato la giornalista Maria Acqua Simi

Immaginate. Immaginate di dormire. In una notte calda e senza rumori. All'improvviso, due, tre, dieci colpi violenti alla porta. Vi svegliate di soprassalto, e con lo sguardo ancora offuscato dal sonno vi precipitate ad aprire. Perché la forza di quei pugni sul legno vi comunica urgenza e già brutalità. Un gruppo di figure che si fatica a distinguere dal fondo notturno irrompe in casa vostra. E, nel volgere di qualche minuto, inevitabilmente capite che quella casa non sarà più la vostra casa, che sarete obbligati a racimolare poche cose in una sacca e partire. Sperando solo di riuscire a portare con voi ciò che avete di più caro: i figli. E la vostra fede.

Perché questo è solo l'inizio di alcune delle storie che la giornalista Maria Acqua Simi - di ritorno da un'esperienza come inviata nel nord dell'Iraq - ci ha raccontato venerdì 10 aprile in auditorium. Storie di cristiani che vivevano nei territori che sono stati, negli ultimi mesi, occupati dalle truppe dell'Isis. Attraverso le fotografie scattate da lei stessa durante quei dieci giorni di permanenza, la giornalista ci ha comunicato la tragedia vissuta da quelle famiglie. Ho provato a capire quale sia la disperazione di chi si vede portare via un figlio sotto agli occhi, ma non sono riuscita. Non sono riuscita nemmeno ad immaginare che cosa significhi vivere costantemente nel terrore che un vicino di casa ti denunci. Oppure come si possa sopravvivere sulle montagne, senza acqua né viveri. Tuttavia, quello che mi ha colpita maggiormente è stata la speranza che quelle immagini raccontavano: gli occhi ridenti di Josef che - sotto la benda - sembravano gli occhi di un qualsiasi bambino durante una partita di pallone; le donne che con impegno tenevano pulito lo spazio di polvere e cemento che erano ormai costrette a chiamare "casa".

Ma soprattutto mi rimane nelle orecchie il messaggio del vescovo che lei ha incontrato. Alla domanda "Che cosa possiamo fare, noi in Europa, per voi?", egli ha risposto "fate al meglio quello che siete chiamati a fare ogni giorno". Forse è soltanto così che si risponde all'orrore e alla disperazione.

Beatrice Mandelli 3°C



Sotto i cieli d'Irlanda

L'Ensemble Sangineto in concerto in Auditorium Santa Maria



Bella l'idea di un concerto di musica irlandese. Un'ottima occasione per conoscere meglio un popolo assolutamente "nordico" per posizione geografica, ma sorprendentemente "mediterraneo" e molto vicino al nostro modo di essere per vivacità e amore per la vita. Chi poi, come me, ha visitato questo bellissimo paese, non poteva perdere l'occasione di rivivere, anche attraverso la musica, le sensazioni e le emozioni di un viaggio indimenticabile.

I tre solisti dell'Ensemble Sangineto, davvero dei virtuosi musicisti, hanno saputo ben comprendere e interiorizzare lo spirito di questa popolazione e le sue tradizioni, riuscendo a interpretarne le antiche armonie medievali e celtiche con grande passione e maestria.

Si apre il sipario e appare sul palco l'arpa celtica, uno dei simboli dell'Irlanda, che sotto le abili dita di Adriano Sangineto, diffonde note vibranti di sonora e raffinata musicalità. L'accompagna Tiziano Cogliati, abile ed eclettico chitarrista, che ne valorizza e fa risaltare le melodie, incorniciandole con accordi vellutati e avvolgenti. E che dire di Caterina, gemella di Adriano? Un voce bellissima, duttile, ricca di note vibranti e inconsuete, una personalità vivace ed estroversa, che ben si adatta alle ballate ora tristi ora spumeggianti di questo ricco repertorio di musica popolare, che da un lontano medioevo è arrivata intatta ai nostri giorni.

Tutti e tre virtuosi musicisti, profondi e appassionati conoscitori di musica medioevale, si alternano ai vari strumenti antichi, passando dalla chitarra all'arpanetta e al salterio, in un crescendo di melodie popolari dell'epoca, sia irlandesi che bretoni. Quando poi cantano insieme, le loro voci si amalgamano perfettamente e creano suoni dai colori musicali inediti, una melodia inaspettata e di grande suggestione. Indimenticabile davvero.

Dobbiamo proprio ringraziare questi tre simpatici, brillanti ed eclettici artisti: ci hanno aperto un mondo fatto di suoni e armonie per noi abbastanza inconsueti, trasportandoci per qualche ora in un altro paese, in un altro



mondo e in un altro tempo, sospesi tra fantasia e realtà. Un applauso lungo e convinto ha salutato la loro esibizione conclusa con un "bis" molto intenso e davvero ricco di grandi emozioni per tutti noi.

Mietta Confalonieri

Camminiamo insieme ragazzi *non siate stanchi, camminiamo insieme!*

Concerto dei genitori della S. Carlo: una serata evento, un viaggio nella bellezza del vivere



Il titolo del primo brano ci introduce al senso della serata che sarà un percorso vibrante sull'avventura dell'uomo che ad ogni età ama, cerca e si stupisce.

Un viaggio che trae ispirazione dall'esperienza della nostra scuola, un cammino che non è solo dei ragazzi o degli insegnanti, ma delle famiglie e di tutti coloro, e sono tanti, che in questa realtà operano e contribuiscono a mantenere viva. Questa sera cantano e suonano i genitori, bravi, a tratti sorprendenti. I ragazzi della scuola sembrano esserci tutti, difficile contenere la loro energia, infatti nessuno ci prova davvero. Meglio lasciarsi trasportare dal ritmo di una band che interpreta ogni brano in modo appassionato e assolutamente credibile.

Due ore di intensità, di grande talento e fragorosi applausi che il pubblico ha tributato ad una band di genitori professionisti e musicisti per passione. E' evidente lo sforzo e la cura che in tanti, non solo chi è sul palco, hanno profuso per un gesto che non finirà con l'ultima nota.

Proviamo a ringraziarli personalmente, con un altro applauso che non vuole essere l'ultimo ma ha il sapore di un dolce arrivederci all'anno prossimo.

Grazie a Maria Amigoni, alla piccola grande Anna Cattaneo e al papà Matteo, a Mariella Chieco (unica cantante quasi professionista), a Caterina Massari (altra prof. nel senso di professoressa), a Silvia Origgi, a Michele e Paolo Bertacco, a Davide Boffi, a Duccio Capozza, ad Arturo Lanzarotti e al superpapà Paolo Serrao.

Nella sera del suo compleanno, non è dato sapere l'età delle celebrità, il poliedrico Maurizio Giovagnoni svela il suo talento di paroliere e compositore con un brano che Mariella Chieco interpreta con talento e personalità.

Ci salutiamo, sembriamo tutti più amici, come di ritorno da un bellissimo viaggio.

No ragazzi, non siamo stanchi, camminiamo ancora insieme!

Fabrizio Lo Faro





Pinocchio... in scena!

Non sono ancora le 16.00 e l'auditorium "Piccolo Teatro Santa Maria" è colmo di spettatori. Grandi e piccini si affrettano a prendere posto per assistere allo spettacolo dei Fiabatori.

Dietro le quinte gli attori sono in fermento felici ed emozionati... vada come vada ci siamo riusciti; i nostri amici hanno creduto in noi e sono corsi numerosissimi per condividere una grande festa.

Si apre il sipario e un semplice pezzo di legno prende vita, la grande storia di Pinocchio, maestra anche nella vita quotidiana, ha inizio.

Un susseguirsi di battute, musiche, balletti hanno la meglio sostenute da una fantastica partecipazione del pubblico.

L'entusiasmo cresce e la soddisfazione anche; essere riusciti a rivisitare la grande storia di Pinocchio nei nostri

giorni sa di incredibile, non è stato semplice ma... è un sostenersi a vicenda come durante lo spettacolo, pubblico da una parte e attori dall'altra.

Pinocchio commette degli errori come nella vita reale possiamo fare noi ma con il sostegno e i consigli di chi ci vuole bene tutto si risolve, semplicemente con l'amore e la gioia di vivere.

Vorrei citare tutti i fantastici personaggi di questa storia vista naturalmente dalla parte dei Fiabatori:

MASTRO CILIEGIA: mai impreparato

IL BUON GEPPETTO: brillante e imprevedibile

LA FATA TURCHINA: dolce ma con grinta da vendere

PINOCCHIO: una parte lunghissima magistralmente gestita

IL GRILLO PARLANTE: emozionato ma "sul pezzo"

LUCIGNOLO: un vero "monello"

I PERSONAGGI DI STRADA: la semplicità del far bene

I BURATTINI: allegria e determinazione

MANGIAFUOCO: la voce che ti incolla alla sedia

IL GATTO E LA VOLPE: la coppia perfetta, "il genio" e il "tom-tom"

EFREM E MARCO: il suono vivo

ELISA: I balletti vincenti

I BAMBINI: indispensabili

FIORE: taglia cuce e risolve

Insomma che dire la bellezza la si trova nella semplicità dello stare insieme...

Grazie a Tutti!!!! Alla prossima....!!!



Francesca, una Fiabatrice

La Scuola dell'Infanzia di Inverigo... *ieri*

Durante la seconda guerra mondiale l'edificio venne occupato dalle truppe tedesche dal novembre 1944 all'aprile 1945, causando ingenti danni nonché l'asportazione di gran parte degli arredi e delle suppellettili di cucina.

Al termine del conflitto quindi si resero necessari interventi di riparazione, che coincisero anche con un ampliamento e una parziale trasformazione del manufatto. Il progetto fu affidato ancora una volta all'Ing. Paolo Mezzanotte.

I lavori furono realizzati tra il 1951 e



il 1954 per volontà del Parroco nel frattempo insediatosi, Don Mariani: l'intervento principale consistette nella rimozione del terreno circostante il piano seminterrato per

portarlo interamente fuori terra, ampliandone altresì le aperture. Per consentire tale trasformazione venne rimosso lo scalone centrale di accesso al piano delle aule e realizzato un nuovo accesso da via Pretorio. Fu inoltre installato un impianto di riscaldamento, che sostituiva il precedente sistema di riscaldamento mediante stufe.

Le sistemazioni esterne furono completate con la realizzazione del piano seminterrato con accesso dall'esterno sotto il cortile di pertinenza dell'Asilo.



E' dell'anno 1952 un secondo mutamento di denominazione che portò l'Asilo ad essere intitolato a Monsignor Pozzoli. Anche in quel periodo l'Asilo era un'istituzione centrale nella vita educativa e sociale della comunità di Inverigo; era frequentato da un numero sempre elevato di bambini, vi si svolgevano cerimonie pubbliche come quelle illustrate nell'immagine ed ha sempre contato sul costante appoggio di generosi benefattori locali.

...continua...



La Scuola dell'Infanzia di Inverigo...

oggi

La giornata a scuola è scandita dal succedersi di una serie di momenti precisi e costanti. Tali momenti sono ricchi di significato per il bambino, in quanto è in essi che egli ritrova la sicurezza e la chiarezza che gli permettono di affrontare in modo sereno il tempo che vive a scuola nonché la scansione temporale di precise azioni della vita quotidiana.

Anche l'organizzazione dello spazio permette di definire la scuola come ambiente significativo, finalizzato e personalizzato. Ogni spazio ha una specifica valenza educativa ed affettiva per il bambino. Attraverso diversi ruoli il bambino si esprime con un linguaggio verbale e non, comunicando sentimenti ed emozioni. Spazi e arredi in esso contenuti sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con persone, oggetti e situazioni.

Ogni sezione è organizzata come ambiente differenziato e si articola in SPAZI-GIOCO: angolo accoglienza, delle costruzioni, del gioco strutturato, pittorico-manipolativo, del gioco simbolico, della lettura ed angolo morbido. Oltre alle sezioni all'interno della scuola vi sono degli SPAZI COMUNI: il giardino fornito di altalene, scivoli, sabbionaia e strutture gioco, la sala mensa, il salone giochi.

La nostra giornata è strutturata secondo momenti precisi:

- Accoglienza
- Cura di sé
- Proposta di un'esperienza, fare con un significato
- Pranzo
- Gioco
- Riposo per i più piccoli della Sezione Primavera

Dal mese di Ottobre, consolidato l'inserimento, l'ampliamento dell'offerta formativa prevede la presenza di tre specialisti nell'arco della settimana per un percorso di educazione motoria, alla lingua inglese e musicale.



educazione motoria



educazione musicale



educazione alla lingua inglese

SCUOLA IN FESTA!!!

Sabato 23 maggio

ore 9,30: ritrovo dei bambini presso la Scuola
ore 10,00: in Auditorium i bambini raccontano:
"...UN INCONTRO... UNA SCOPERTA!!!"
A seguire consegna dei diplomi ai "grandi"
che andranno alla scuola primaria

Sabato 13 giugno

ore 18,00: in Santuario Santa Messa con le famiglie
A seguire: "100 ANNI: Grande festa in compagnia"
con grigliata e estrazione lotteria

Non mancare! A tutti buon divertimento!!!

Grazia

Oratori Estivi 2015

Per i bambini e i ragazzi dalla prima elementare alla terza media
a Inverigo e Cremona

dalla mattina alla sera, dal lunedì al venerdì
per 5 settimane: dal 9 giugno al 10 luglio

poi solo ad Inverigo i pomeriggi fino al 24 luglio!



L'Oratorio estivo 2015 avrà come tema centrale il nutrire, cercando di metterci in sintonia con il grande evento di EXPO 2015 «Nutrire il pianeta, Energia per la vita».

Vogliamo introdurre i ragazzi dei nostri oratori al concetto di «**nutrimento per la vita**» a partire dal gesto quotidiano del mangiare, sviluppando un percorso che abbia il suo fondamento nei testi della Scrittura. Questo percorso biblico parte con l'invocazione del Padre nostro, «dacci oggi il nostro pane quotidiano» e si conclude proponendo l'«esercizio» che Mosè fece compiere al popolo di Israele prima di entrare nella terra promessa: ricordare il cammino percorso (Dt 8).

Facendo memoria dei quarant'anni nel deserto, Israele apprende che «**non di solo pane vivrà l'uomo**», come recita il sottotitolo dello slogan 2015.

Attraverso l'incontro con diversi passi della Scrittura, i ragazzi scopriranno che per nutrire la loro vita, quindi per star bene, dovranno (anche) «andare oltre» l'istinto del cibarsi, per scoprire i significati e le grandi sfide che il Signore ha pensato per ciascuno di noi; l'obiettivo sarà così giungere a conclusione dell'**oratorio estivo facendo memoria del cammino compiuto e comprendendo che «non di solo pane vivrà l'uomo» ma anche di parole, relazioni, sguardi...**

Cosa faremo

Giochi a tema e "grandi giochi", tornei di calcio, pallavolo, basket, attività e laboratori; gite e uscite ai parchi acquatici; preghiere e riflessioni; merende, canti & bans... e molto altro ancora...

La giornata tipo

- 7.30 Apertura dell'Oratorio
- 9.00 Chiusura Cancelli
il mercoledì Santa Messa
- 9.30 Introduzione giornata, preghiera e balli
- 10.00 Laboratori Sportivi
- 11.00 Gioconi

- 12.15 Possibilità di fermarsi per il pranzo

- 13.30 Riapertura cancelli
- 14.00 Ripresa attività con preghiera e balli
- 15.00 Laboratori manuali (anche compiti)
- 16.00 Merenda
- 16.30 Tornei / Gioconi

- 17.15 Conclusione

- 17.30 Tutti a casa (e verifica animatori)

Uscite in programma

1° settimana

venerdì 12/6: gita al mare (Celle Ligure)

2° settimana

martedì 16/6: pomeriggio in piscina
venerdì 19/6: GONFIABILI wipeout a CREMNAGO
+ serata sui gonfiabili con tutta la famiglia!

3° settimana

martedì 23/6: pomeriggio in piscina
giovedì 25/6: GONFIABILI acquatici a SANTA

4° settimana

martedì 30/6: pomeriggio in piscina
giovedì 2/7: gita a Prim'Alpe (in treno)

5° settimana

martedì 7/7: gita ad un parco acquatico

**DESIDERIAMO INCONTRARE
TUTTI I GENITORI
DEI BAMBINI E DEGLI ANIMATORI
PER UN MOMENTO
DI CONOSCENZA E
DI PRESENTAZIONE DELLA
PROPOSTA "TUTTI A TAVOLA"
DOMENICA 10 MAGGIO ORE 15.00
IN ORATORIO S. MARIA**

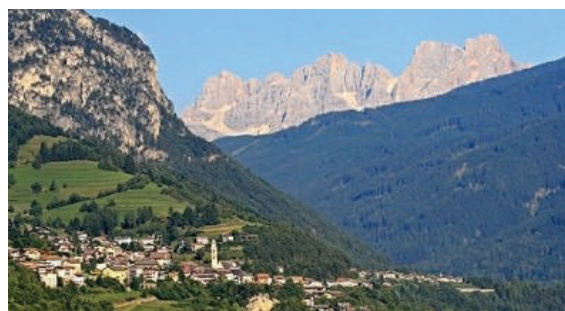
L'oratorio estivo è una grande occasione
per costruire una comunità più bella collaborando
crescendo tutti insieme nel servizio ai più piccoli!

Abbiamo bisogno anche del tuo aiuto!!

Chiama don Pietro (349.3614208)
per dare la tua disponibilità di tempo
e competenze per aiutare durante la mensa,
le pulizie, i laboratori manuali, le gite, ecc...

**Ci troveremo per conoscerci e
per impostare i servizi venerdì 15 maggio
ore 21.00 in oratorio a Cremnago**

**VACANZINE 2015
A PAMPEAGO
IN VAL DI Fiemme (TN)
A 1.700M S.L.M.**



BAMBINI
(dalla 4a elementare alla 2a media)
12-19 LUGLIO

ADOLESCENTI
(dalla 3a media alla 3a superiore)
19-26 LUGLIO

Pellegrinaggi al Santuario S. Maria



15 agosto - Sorpresa! Un gruppo di dipendenti della Città del Vaticano sosta in Santuario, prima di partire per Sotto il Monte al paese di San Giovanni XXIII



5 settembre - Un gruppo della Parrocchia di Monguzzo dopo aver pregato in occasione della festa della Madonna del voto



4 febbraio - I parrocchiani di Cinisello Sant' Ambrogio al luogo dell'Apparizione prima dell'ingresso in Santuario



18 marzo - Un gruppo culturale di Cremona guidato dal prof. Mario Marubbi, studioso dei pittori Campi Antonio autore del dipinto "Gesù nell'orto" (Santuario) e di Bernardino Campi autore della tela "Madonna del Carmine con San Paolo e San Celso" (Chiesa Parrocchiale Sant'Ambrogio)



25 marzo - Pellegrini della Parrocchia di Vedano al Lambro in Santuario per una visita e la preghiera del Santo Rosario

Ricordo di don Ernesto Citterio



Con 2 dei suoi 18 nipoti, Dino e Enrico



Con un gruppo di confratelli in occasione della prima messa. Don Ernesto è il primo a sinistra

È sempre con grande rimpianto che si ricorda uno zio, specialmente se sacerdote dal quale si è ricevuto molto. Se ne era andato da Cremnago poco più che bambino chiamato dal Signore per percorrere una strada fra i giovani ai quali avrebbe dedicato l'intera sua vita all'interno della Congregazione dei Rosminiani.

Vide la luce nel 1914, da Enrico e Anna Anzani, ma perse prestissimo il padre deceduto per un incidente sul lavoro. Dopo un primo ciclo di studi a Milano eccolo a Roma dove pronuncerà i voti perpetui a 26 anni ed otterrà il primo incarico come diacono nella Parrocchia dell'Immacolata a Roma. A questo punto la sua strada è tracciata: sacerdote nella Cappella del Seminario Maggiore e laurea in S. Teologia nell'Ateneo del Laterano. Dovrà lasciare Roma per altre sedi e

altri incarichi: Padre Spirituale a Savigliano, Rettore a Rovereto, coadiutore a Montecompatri, insegnante a Torino. In ogni periodo vicino ai giovani che vedeva come autori del futuro, così come aveva fatto Antonio Rosmini, fondatore della congregazione.

Tornò nelle terre natie per un primo incarico come rettore nella casa rosminiana di Pusiano nel 1957 e poi definitivamente nel 1965 come amministratore e insegnante della locale scuola Media. Qui la sua salute, che qualche problema già lo aveva manifestato, sembrò trovare nuova lena e per qualche anno poté continuare la sua opera fino a quando, era il 21 maggio del 1975, una emorragia cerebrale stroncò definitivamente il suo fisico a soli 61 anni. All'interno della congregazione rosminiana era noto per come amava l'insegnamento ri-



Durante una gita in montagna nel 1952

volto ai giovani, con i quali usava arguzia, bontà e comprensione senza venir meno a una certa serietà disciplinare.

Chi scrive lo ricorda con particolare rimpianto perché, una volta deciso dalla mia famiglia che avrei continuato a studiare dopo la licenza elementare, ebbi da lui stimoli e consigli, oltre a qualche libro che servì ad aprirmi più vasti orizzonti e che in casa mai avrei potuto permettermi. Non è un modo di dire affermare che lo sento ancora presente a tanti anni di distanza specialmente quando recito una preghiera davanti alla sua tomba nel cimitero di Pusiano, di fronte al lago che egli tanto amava.



Don Ernesto a Cremnago, al centro di una processione verso il 1940

Dino

Domenica 12 aprile. Un giorno straordinario di Grazia e di Misericordia.

Lode al Signore Gesù che ci ha fatto incontrare Sara nella nostra vita!

Sara è nata 24 anni fa con una disabilità grave: cerebrolesione (tetraparesi spastica, ritardo mentale, deficit visivo). La sua mamma la portava in grembo da otto mesi, quando subì un incidente stradale e andò in coma... poi il laccio si spezzò e prese il volo verso il cielo.

Quando abbiamo conosciuto Sara aveva 2 anni, era ospite del Centro Don Carlo Gnocchi. Rispondendo a un bisogno, l'accogliemmo con gioia nella nostra famiglia. La abbiamo in seguito presa in affido e un nuovo orizzonte si è aperto per noi e per lei.

Per la fede che noi professiamo, siamo stati subito mossi dal desiderio di donarle il Sacramento del Battesimo. Appena ci è stata data questa possibilità, e qui ringraziamo di cuore l'amico sindaco Angelo Riboldi, pensavamo di far celebrare i Sacramenti in modo privato, ma illuminati dallo Spirito Santo abbiamo capito che questo evento dovesse essere vissuto in modo comunitario, proprio a motivo del fatto che Sara era stata posta in mezzo a noi, nella nostra comunità come segno: il dono di Dio per tutti noi, la sua creatura preziosa. Anche Sara può dire: "Anch'io ho la mia vocazione e missione, stare con Gesù e portare la croce che salva il mondo."

La celebrazione dei Sacramenti: Battesimo, Cresima, Eucaristia è avvenuta nel nostro Santuario con la S. Messa della Divina Misericordia nella II domenica dopo Pasqua, celebrata dal nostro parroco don Costante e dall'amico don Pino. Eravamo presenti in tanti: i nostri parenti, gli amici e conoscenti. Lei si è sentita subito coinvolta, suonava con forza le sue nacchere, rispondeva bene agli stimoli sonori. Era bella, serena, felice, ha percepito che quello che stava accadendo era per lei: l'immenso dono, la vita di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo con lei, per lei in lei.

Ora Sara può godere pienamente dei doni ricevuti: è figlia di Dio. Su di lei Maria ha posto le sue mani, il suo sguardo dolcissimo e materno. I nostri cari amici Franco e Francesca, padrini di Sara, le hanno fatto pervenire la benedizione apostolica di Papa Francesco.

Poi ci siamo recati in oratorio per un momento di condi-



visione e di festa gioiosa. I partecipanti ci hanno ringraziato dicendo che è stata una celebrazione commovente, edificante, una catechesi vivente di fede e di speranza, un'accoglienza e un inno alla vita.

Ecco alcuni auguri ricevuti:

"Grazie Sara per averci accolto nella tua vita e per averci chiamati ad essere tuoi amici, continua a pregare e a intercedere per noi."

"Tu sei preziosa ai nostri occhi!"

"La tua gioia inonda i nostri cuori."

"Questo giorno benedetto è proprio questo richiamo alla santità a cui con così grande evidenza, tu Sara sei chiamata."

"Tu sei la testimonianza della Gloria di Cristo per il mondo."

"Ti siamo vicini: le amiche, gli operatori e Signora Livia della Fondazione Clotilde Rango (Fabbrica Durini)"

"Col Santo Battesimo sei diventata membro della chiesa, destinata al Paradiso."

"Sei il nostro angelo"

"In questo abbraccio Divino c'è tutto il nostro bene per Sara e lei per tutti noi."

Grazie, Signore, grazie, benedici e proteggi tutti gli amici speciali di Sara.

Marialina, Paolo, Noyla



Carissima Sara, che gioia!

Finalmente è giunto il tanto sospirato giorno del tuo Battesimo! Sia Lode al Signore!

Quanto lo abbiamo atteso... e quanto abbiamo desiderato che tu potessi essere finalmente FIGLIA DI DIO, inserita a tutti gli effetti nella storia millenaria della Chiesa che è giunta fino ai nostri genitori e poi a noi e la cui Verità vogliamo trasmettere a tutte le persone a noi più care e quindi anche a te.

Ti abbiamo conosciuto undici anni fa e piano piano abbiamo capito, per grazia divina, prima che tu eri una creatura speciale agli occhi di Dio; poi che eri un angelo in cui la sua grazia era visibile in modo maggiormente cristallino, come se tu non avessi le macchie che hanno tutte le persone. Infine abbiamo compreso che tu eri Cristo stesso sofferente e che vicino a noi era quindi presente un tabernacolo vivente.

Eppure, misteriosamente, anche tu sei nata con il peccato originale come tutti noi. Anche se non fai del male a nessuno, anzi, altrettanto misteriosamente sei parafulmine della giustizia di Dio per tutti noi.

E quindi anche per te, le persone che ti hanno amato da sempre, i tuoi genitori affidatari, Marialina e Paolo, hanno sempre desiderato che la tua vita fosse innestata in Cristo, l'Unico che dà significato alla tua sofferenza e hanno desiderato anche per te il centuplo quaggiù e la vita eterna.

Non sappiamo come la grazia dei sacramenti che riceverai agirà in te, ma la Chiesa ci assicura che nel Battesimo anche tu rinascerai ad una nuova vita. Anche pensando alla tua prima nascita, così tragica, ci riempie il cuore di gioia esserti accanto questa volta, sapere che ora ci sono i tuoi genitori accanto a te che hanno lottato ventiquattro anni per farti ricevere il dono più bello, l'unico che non si corrompe, anzi che permette alla tua persona di non corrompersi, nemmeno dopo la morte.

Diciamo GRAZIE al Signore di essersi fatto incontrare attraverso di te, e come futuri genitori, gli diciamo grazie per aver incontrato i tuoi, di genitori, Marialina e Paolo con Noyla, che ci hanno ricordato qual è il bene maggiormente desiderabile per un figlio, prima della salute, dell'intelligenza, prima del benessere economico: la vita in Cristo.

Tanti auguri Sara, nostra sorella in Cristo.

**I tuoi padrini
Franco e Francesca**

Padre Antonio Barzaghi. Sacerdote da 65 anni

Sacerdote camilliano nativo di Romanò, classe 1926, Antonio Barzaghi ha raggiunto il traguardo dei 65 anni di Sacerdozio.

Tanti, tantissimi anni di fedeltà al Signore e alla Sua Chiesa, da Lui chiamato alla Sua sequela con il "carisma della carità" proprio dell'Ordine dei Padri di San Camillo de' Lellis, i cosiddetti "pettirossi", per quella croce di colore rosso cucita sul petto della talare.

Nella semplicità di una celebrazione feriale dell'Eucaristia nella settimana della Ottava di Pasqua, Padre Antonio ha condiviso, nella sua Comunità Parrocchiale San Michele Arcangelo di Romanò, il dono del suo Sacerdozio, umile e grato rendimento di grazie di tutta una vita.

Quanto stupore e quanta gratitudine per il dono del Sacerdozio di Padre Antonio!

Stupore per il mistero della vocazione, di un Dio fatto uomo, che chiama altri uomini, fragili e peccatori, a prolungare nella storia umana, il Suo Sacerdozio santo.

Gratitudine per una intera vita, spesa con gioia nel farsi servo dell'uomo ferito dalla sofferenza, nelle corsie

degli Ospedali come nelle case dei malati.

Mani e cuore sacerdotali che, nel nascondimento della fedeltà quotidiana, sanno chinarsi sopra letti di dolore e di speranza nei quali, come Papa Francesco ci insegna, è presente la carne di Cristo confitta sulla Croce.

Nel suo lungo ministero sacerdotale Padre Antonio ha donato a tutti la ca-

rità dei Sacramenti della Chiesa con l'umiltà della sua persona "ricca" della presenza di Gesù e del carisma di San Camillo.

Al Signore si elevi il nostro grazie per il dono grande del suo Sacerdozio e a Padre Antonio l'invito ad incontrarci presto nella nostra Parrocchia di Romanò.

Angela Folcio



Marciaverde 2015

Dove si trova São Luis? A millanta passi da Cremnago, ma forse sono bracciate perché si deve attraversare anche un oceano, quello Atlantico per arrivare fino in Brasile.

Là c'è da oltre trenta anni una missione cattolica pensata, voluta e creata dal nulla, diretta e protetta da una religiosa di Cremnago, suor Armida Terraneo. Una terra, il Brasile, che dicono essere un paese emergente ma che purtroppo annovera ancora amplissime sacche di sottosviluppo e di povertà tali da far pensare ad un passato che non riesce a riscattarsi da una condizione di miseria.

In questa terra suor Armida conduce la sua opera dispensando cultura, cibo, speranza e fede in Dio. Attualmente la missione accoglie quotidianamente 2300 bambini ai quali assicura mezza giornata di scuola per raggiungere il possesso della cultura di base, una pasto sicuro e i principi della nostra Fede. Non fa domande suor Armida a chi bussa alla porta della missione, le basta sapere che è una persona bisognosa di aiuto, ancor più se si tratta di un bambino.

Ma questa non è la pagina della Marciaverde della Brianza?

Certo, per la precisione è la 44' edizione della Marciaverde e i camminatori che verranno a Cremnago contribuiranno a sostenere la missione di suor Armida. Noi ci divertiamo e traiamo beneficio dalla passeggiata fra i boschi e laggiù, a millanta passi da Cremnago, un gruppo di bambini si vedrà garantito un piatto di riso arricchito da una salsiccia.

Quale migliore occasione per fare del bene? Se puoi non mancare, amico lettore.

Dino



**L'APPUNTAMENTO È PER IL PROSSIMO 24 MAGGIO
DALLE ORE 7.30 IN POI
PRESSO L'ORATORIO DI CREMNAGO**





I bambini della Comunità per gli "street children" di suor Maria Pia

Ho avuto l'opportunità di incontrare Suor Maria Pia Colombo, Missionaria Comboniana in Africa, in occasione della sua permanenza in Italia e sono rimasta colpita e conquistata dall'entusiasmo e la semplicità con cui mi ha raccontato del suo progetto di salvare i bambini che mendicano nelle strade di Awassa in Etiopia e chiedono soldi, pane e, forse, anche un po' di attenzione. Gli "street children", appunto, un triste fenomeno dei nostri tempi.

Siamo nel 2001 quando Suor Maria Pia raccoglie il primo bambino per strada e lo invita a seguirla nella scuola della Missione dove trova da mangiare e pregare, prima di tornare al suo lavoro nei campi. Parte quel giorno il Progetto "Street Children", "Bambini di strada" che ha già raccolto centinaia di ragazzi, a cui insegnare come cambiare e migliorare la loro vita e quella dei loro amici.

Onestà, rispetto, sincerità, preghiera, lavoro e tanto studio, queste le parole guida del Progetto che Suor Maria Pia porta avanti da allora con entusiasmo, grinta e tanto coraggio, con la collaborazione degli insegnanti della Scuola Secondaria "San Daniele Comboni" di Awassa. Ora il progetto è seguito da Suor Maria Pia e dal Dr. Fantu e da sua moglie che, nel 2012, sono venuti in Italia e a Inverigo, ospiti della Comunità, in occasione della Festa

della Famiglia. Molti dei "ragazzi di strada" di Suor Maria Pia hanno potuto scegliere di continuare gli studi e alcuni di loro stanno ormai per laurearsi presso l'Università, motivo questo di grande gioia e soddisfazione per tutti i benefattori.

Quest'anno Suor Maria Pia ha potuto illustrare il suo progetto ai bambini dell'iniziazione cristiana e le quattro Parrocchie della Comunità (Inverigo, Cremnago, Romanò e Villa Romanò), per accompagnarli a vivere in pienezza il cammino della Quaresima, hanno organizzato mercatini, giochi e tombolate al fine di raccogliere fondi da devolvere alla suora e aiutare così questi piccoli amici lontani e meno fortunati di loro.

Oltre a ciò, tutti i bambini hanno voluto dare alla suora il loro personale contributo, riempiendo di monetine un salvadanaio con i loro piccoli risparmi su dolci o caramelle. Il tempo è passato velocemente, ci salutiamo e Suor Maria Pia mi lascia con queste parole che sono il suo "credo" per i suoi piccoli amici: "studio, preghiera e lavoro per cambiare la vostra vita e quella del vostro Paese". Un progetto ambizioso questo, sicuramente, ma solo vincendo ignoranza e degrado si può sperare di realizzarlo.

Mietta Confalonieri





Le vittime del Mediterraneo, proprio come noi

Molti di quei morti non li troveranno mai, e intanto un altro barcone è naufragato, e altri ancora, probabilmente, stanno per mettersi in viaggio: stracarichi di uomini e donne che spesso non hanno mai visto il mare, e che, mentre cala la notte, guarderanno atterriti attorno a loro l'immensità dell'acqua nera. Intanto in Europa si starà discutendo di date, di vertici, di ordini del giorno – e nuovi barconi zeppi, con il motore che s'imballa e stenta, andranno lenti verso il loro destino.

Sono molti anni, ormai, che si muore nel Mediterraneo, e ci deve essere al fondo una ragione per l'inerzia con cui l'Europa – non l'Italia, che aiuta come sa e come può – lascia che si ripetano le stragi. Fino a un sussulto, quando il numero dei morti batte ogni precedente; per, allora, andarsi a inchinare davanti alle bare – sempre che siano almeno centinaia, però. Il Papa domenica all'Angelus ha detto di quei morti: «Sono uomini e donne come noi, fratelli nostri che cercano una vita migliore...». Uomini come noi, certo, nessuno lo oserebbe negare. Eppure in quei volti neri, in quegli stracci, in quelle lingue incomprensibili, davvero noi europei riconosciamo «uomini come noi»? O non invece altri da noi, miserabili, forse pericolosi, se non proprio invasori? Basta guardare, alla Stazione centrale di Milano, i gruppi di sfiniti profughi siriani, e come i viaggiatori istintivamente, senza magari ben sapere chi siano, ne girino alla larga – stringendo, senza forse accorgersene, più forte la borsa nella mano.

Del resto, le migrazioni procedono spesso a questo modo.

«Generalmente sono di piccola statura, di pelle scura, non amano l'acqua e molti di loro puzzano perché tengono lo stesso vestito per molte settimane; si costruiscono baracche di legno nelle periferie delle città dove vivono gli uni vicino agli altri. Quando riescono ad avvicinarsi al centro affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti. Si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso di cucina. Dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci. Tra loro parlano lingue a noi incomprensibili, probabilmente antichi dialetti, fanno molti figli che faticano a mantenere e sono assai uniti tra di loro. Dicono che sono dediti al furto e che, ostacolati, diventano violenti». Non è l'analisi di un populista dei giorni nostri, ma la relazione al Congresso americano dell'Ispektorato per l'immigrazione, nel 1912, e si parla di italiani.

Con gli stessi accenti che si sentono oggi nei bar, come nella pancia della gente: quelli delle barche sono scuri, miserabili, stiano a casa loro...

Quell'«uomini come noi» di Francesco non è retorica, ma esperienza tramandata tra generazioni. La famiglia di Bergoglio si imbarcò a Genova per il Nuovo Mondo nel 1929. Appena due anni prima il «Principessa Mafalda», carico di migranti e diretto in Argentina, era andato a fondo nell'Atlantico, 314 morti. Il ricordo era fresco, la paura viva, eppure, ugualmente, dall'Italia si partiva.

La commozione del Papa all'Angelus sembra quello di chi ha sentito,

in casa, l'eco di memorie, di saghe di vita e di morte. Cercavano una vita migliore, ha detto dei naufraghi, «cercavano la felicità». Cercavano di vivere, e di fare vivere i loro figli.

Avevano alle spalle non solo la fame ma la guerra, e spesso anche la ferocia del jihadismo islamico. Per vivere, solo per questo hanno affrontato deserti, prigionie, sete, minacce, fino al mare che li separava dal mondo libero. E ora si parla di affondare i barconi, o di presidiare le coste libiche. Servirà forse, all'Europa, almeno a non vedere; ma si potrà fermare un esodo epocale, si potrà fermare la storia con i pattugliamenti e i controlli?

Una sfida molto grande sta davanti a un'Europa certa, come di ovvietà, di tutti i diritti dell'uomo: il presentarsi alle porte, sfiniti, di centinaia di migliaia di uomini come noi. Davanti a questi numeri tremano i nostri principi egualitari. Si tende a pensare a «tappare» quel flusso inarginabile di profughi, a fermarlo, come un'emorragia che ci travolge. Eppure non possiamo non sapere che chi è incalzato dalla guerra e dalla persecuzione ha il diritto di fuggire, e di cercare di vivere. Lo faremmo anche noi. Lo hanno fatto, per fame, dalla fine dell'800, milioni di italiani. Ed erano, ci ha detto papa Bergoglio, nipote di piemontesi che hanno traversato l'Oceano, uomini: uomini e donne e bambini. Esattamente come noi.

Marina Corradi
da www.avvenire.it

Expo 2015 - L'inaugurazione

Scrivo queste poche righe mentre manca ormai solo una settimana all'inaugurazione di EXPO e, quando Il Filo sarà in distribuzione, tutto sarà successo e la grande kermesse sarà iniziata.

Meglio allora andare "oltre" e concentrarsi, ancora una volta, sul significato profondo di questa manifestazione, che può e deve essere occasione di riflessione sui grandi temi dell'umanità.

Milano, città da sempre generosa e ricca di energia vitale.

Milano origine e cuore del movimento missionario moderno.

EXPO a Milano, occasione imperdibile per manifestare al mondo la bellezza del Vangelo e del suo messaggio universale.

I milioni di visitatori che vi affluiranno troveranno mille eventi di ogni tipo, convegni, mostre, degustazioni, spettacoli e quant'altro relativo al tema di

fondo che ha ispirato l'esposizione. Ma tutta l'Italia, con la sua storia millenaria, i suoi monumenti, il suo territorio, potrà aprirsi all'ammirazione e alla curiosità di chi arriverà da lontano, occasione per molti unica per visitare il nostro "bel paese" e scoprirne l'anima.

Sia la Diocesi di Milano che la Caritas Internazionale non faranno mancare la loro partecipazione e il loro messaggio con iniziative e programmi di grande impatto e valore simbolico.

La Diocesi di Milano sarà, ovviamente, molto presente e, oltre i molti altri eventi già in cantiere, organizzerà visite guidate a chiese e abbazie a Milano e dintorni, in un denso programma di "turismo religioso", che completi e rafforzi il messaggio ricco di umanità che dal cuore dell'EXPO arrivi al cuore del mondo.

Quanto alla Caritas, molte saranno le iniziative legate all'alimentazione, se-

condo un programma esplicitato da una frase emblematica e fortemente significativa: DIVIDERE PER MOLTIPLICARE, con un chiaro riferimento allo "spezzare del pane" e alla "moltiplicazione dei pani e dei pesci" (<http://expo.caritasambrosiana.it/>).

A questo proposito, chi fosse interessato al progetto "Minimo comun pasto" organizzato sempre dalla Caritas in collaborazione con Duomo Viaggi, può andare sul sito www.duomoviaggi.it dove troverà tutte le informazioni a riguardo.

Per sei mesi Milano sarà la capitale culturale del mondo, ambasciatrice di pace e fratellanza tra i popoli, in un mosaico di colori, sapori e culture internazionali, che dovranno e potranno trasformarsi in cibo e nutrimento per il corpo e l'anima, opportunità concrete per migliorare la vita sul pianeta.

Mietta Confalonieri



Pane e salame

Si chiamava Anselmo, anzi frate Anselmo o anche Padre Anselmo. Usciva spesso dal suo convento per andarsene in giro, fra campi e paesi, ad osservare le fatiche della gente intenta al lavoro e a donare a tutti coloro che incontrava una buona parola, quella dettata dalla sua saggezza accumulata nel corso degli anni. Si era sul finire del 1800 con tanti problemi sociali da risolvere, il più urgente dei quali era la fame; chini sulla terra gli uomini strappavano alle zolle un povero pane. Eppure percorrendo le straducole fra i piccoli borghi della pianura a frate Anselmo non mancava mai la piccola offerta di coloro che spesso si sentivano gratificati dalla sua parola. Qualcuno sussurrava che sapesse fare anche i miracoli perché a volte un pezzo di pane, invece di vederselo offrire lo passava di nascosto ai più miseri.

“Come va oggi, padre? Ci sono novità nel convento?”

“Bene figlioli, anche oggi il buon Dio ha mandato sulla terra una bella giornata che favorirà il frutto dei vostri campi.”

“È una dura vita la nostra padre, e spesso non sappiamo che cosa rispondere ai figli più piccoli che chiedono pane. Per fortuna ieri sera avevamo un po' di patate per completare la minestra.”

“Non disperate, Dio vede e Dio provvede.”

La sua fede, dispensata a piene mani non riempiva le ciotole della cena ma contribuiva a colmare i cuori di speranza. E continuava il suo cammino.

A volte nelle piazzette di paese si fermava ad osservare gruppi di ragazzetti intenti al gioco. Erano divertimenti semplici ma si sa che i bambini sanno giocare con poche cose, anche con niente come spesso gli era capitato di vedere fermandosi a parlare con loro.

“Salve ragazzi, avete trovato un nuovo gioco?”

“Oh sì padre, alcuni di noi nascondono delle pietre qui nella piazza e gli altri devono trovarle.”

Sorrise tra sé e stette ad osservarli. Ne conosceva molti, qualcuno ve-

niva anche al convento con il pretesto di aiutare i fratelli dediti alla cura dell'orto, in realtà perché sapevano che sarebbero stati ricompensati con un pezzo di pane.

“Ehi tu, Giovanni, è un po' che non ti si vede al convento, come mai?”

“In questi giorni devo aiutare mio padre perché si avvicina il raccolto e dobbiamo preparare la parte del padrone.”

Il padrone, già! Le terre erano del padrone e una parte del raccolto gli doveva essere data. Per contratto, piovesse o facesse secco la sua parte doveva essere garantita.

“Però è venuto mio fratello più piccolo, Luigi, e sa che cosa gli ha dato il frate cuciniere? Una patata cotta sotto la cenere del camino, e un'altra volta un intero bicchiere di latte.” Intanto il gioco continuava e i ‘ladri’ nascondevano le pietre-bottino negli anfratti di cui la piazza era ricca, mentre ‘le guardie’, faccia appoggiata al muro sopra le braccia incrociate, contavano fino a cinquanta.

“Non vale, Antonio tu stai sbirciando e guardi dove nascondo il tesoro.”

“Non è vero, non ti ho visto.”

Il tesoro! Una pietra lavorata in tanti anni dall'acqua che scorreva nel ruscello appena fuori dal paese.

Chi correva di qua, chi correva di là, tutti erano alla ricerca del nascondiglio sicuro.

Giovanni ebbe la pensata più audace; passando dietro fra Anselmo pensò bene di gettare la sua pietra nel cappuccio che gli pendeva dietro le spalle. Altri lo imitarono al punto che era diventato quasi una bisaccia, una sacca piena di tesori di pietra.

... 47, 48, 49, 50.

“Adesso tocca a voi cercare e noi contiamo il tempo, fino al cento.”

Ma questa volta una parte del tesoro proprio non si trovava. Frate Anselmo si aggirava sornione per la piazza, non poteva certo andarsene con il ‘bottino’ ma nemmeno suggerire la soluzione alle guardie.

... 96, 97, 98, 99, 100.



“Abbiamo vinto noi, abbiamo vinto noi, il tesoro era in un posto introvabile, sapete dove?”

Il buon frate non lasciò che venisse svelato il nascondiglio, alzò le mani al cielo, guardò in alto e chiamò tutti i simpatici monelli attorno a lui.

“Questa volta il tesoro era stato nascosto bene però a me sembra giusto dire che avete vinto tutti e quindi tutti ne avrete una parte.” I ragazzetti lo guardarono interdetti, non capivano il senso di quelle parole.

Il frate, con un gesto solenne sollevò la mano destra in alto, la mandò dietro la testa, poi in basso fino ad infilarla nel cappuccio. E da quel cappuccio bisaccia trasse un grosso pane croccante che sembrava appena tolto dal forno e con analogo gesto della mano sinistra fece uscire anche un salame.

“Tieni, sono per te” disse al più vicino e ce ne sono anche per gli altri.

Come per miracolo il tesoro delle pietre era diventato un vero tesoro, di quelli che riempiono la pancia.

“A me, a me” gridavano in coro avvicinandosi al Padre fin quasi a travolgerlo.

“Piano, piano, ce n'è per tutti.”

E per tutti ci fu pane e salame e nell'euforia del momento tutti corsero verso casa a raccontare il fatto straordinario, e nemmeno pensarono di ringraziare chi in quel momento il suo grazie lo stava rivolgendo al cielo.

Si venne poi a sapere che quel pane e quel salame erano durati diversi giorni perché più se ne tagliava più se ne aveva, quasi avesse la proprietà di rinascere durante la notte.

Dino

Il gruppo fotografico 'Inverich' si presenta

Il giorno 10 Aprile è stato presentato al pubblico presso il Bar Cooperativa di Inverigo il Gruppo Fotografico "INVERICH".

Il progetto, che ha preso il via attraverso Facebook su iniziativa del fotografo professionista Renato Donghi ed il collaboratore Carlo Pelizza, ha come scopo unire gli amanti dell'arte dello scatto per imparare cosa significa fotografare e il valore di questa forma d'espressione.

L'idea è nata dall'esigenza di dare risposte precise a chi ama la fotografia. Una fotografia non deve essere una riproduzione sterile (spiega il fotografo) della realtà, non vanno confezionate cartoline, ma deve raccontare e trasmettere emozione.

Il Gruppo fotografico (non Circolo Fotografico) chiede a tutti coloro che apprezzano quest'arte e vogliono scoprirne i segreti di unirsi a noi. Non occorrono strumenti d'avanguardia, ma solo passione.

In programma: corsi a tema discutendo sulle foto che ci perverranno, mostre fotografiche collettive, uscite didattiche e tanto altro ancora.



Contattateci su Facebook aprendo il profilo "INVERICH". Vi terremo informati riguardo ogni iniziativa o eventi riguardanti il Gruppo.

Siamo a vostra disposizione anche per qualunque Evento Culturale o Folkloristico che il paese o la Parrocchia propone.

Renatodonghi photographer

Ristrutturazione del bar all'oratorio di Villa Romanò



È bello scoprire che alcuni valori non si sono estinti... a chi ha donato gratuitamente il suo tempo, le sue capacità o semplicemente il suo sorriso, a chi ci ha sostenuto in questa avventura, a chi crede che la realtà dell'oratorio sia ancora viva come punto di ritrovo, di aggregazione, di amicizia, il nostro più sincero grazie!

A Santino Bodoni per la fornitura delle vernici

A Luca Poltresi per la tinteggiatura

A Emanuele Ciceri per l'impianto idraulico

A Pietro Lorenzon per le migliorie all'impianto elettrico

A Angelo Graziani per la pulizia degli spazi

A Marcello Giordani che ha curato gli arredi

A Lino Giordani, Lorenzo Gavazzi - i veri legnamè della Brianza - supportati da Luca Torre, Giorgio Corbetta e Giovanni Radaelli

A Giorgio Fellegara, Eugenio Sala ed Emilio Radaelli per la cura degli spazi esterni

Un ringraziamento particolare anche alla ditta FIMAR per la preziosa collaborazione

GRAZIE!!!

Luisella e Cristina

Anagrafe

RINATI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

VIGANÒ ANGELICA di Norberto e Barni Elisabetta
ROSSETTO LAURA di Fabio e Lai Sandra
MUTTI ANNA di Giovanni e Frizzarin Alice
BRESSAN GAIA di Samuele e Bosisio Anna
LO IACONO LEONARDO di Giuseppe e Ciccio Iolanda
MAMBRETTI MATTIA di Tiziano e Giordani Barbara
MOROSINI OLIVIA di Matteo e Castelletti Elisa
DI MARO DIEGO di Gennaro e Bergamini Melissa

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

VALENTIN PINTOW MARGERIE di Felix e Pozzoli Roberta
GRAZIANO ELISA MARIA di Antonio e Corbetta Silvia
GENISE CHRISTIAN di Patrizio e Malizia Alice
GALBUSERA GIOELE di Paolo e Spinelli Jlenia

Parrocchia S. Michele - Romanò

COLOMBO SOFIA di Marco e Cesana Samuela
TERRANEO FILIPPO di Raffaele e Colombo Emanuela
FUMAGALLI ALYSSA di Henry e Mazzola Eleonora
RIGANELLI TOMMASO di Paolo e Cavallera Maeba

UNITI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

DI MARO GENNARO con BERGAMINI MELISSA
DE TITTA ANSELMO con FRIGERIO SARA

Parrocchia S. Lorenzo - Villa Romanò

GALIMBERTI STEFANO con RIGOLA ANNA a Schignano

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

COLOMBO CARLO con CASTELLANI SERENA a Vighizzolo

VIVONO IN CRISTO RISORTO

Parrocchia S. Lorenzo - Villa Romanò

COLOMBEROTTO LINO di anni 81

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

SCALA ADELIO di anni 79
PICCOLO TERESA ved. Faicchia di anni 80
GALLI LINO di anni 89

Parrocchia S. Michele - Romanò

LUZZI FRANCESCO di anni 75

Offerte

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

Pro Santuario

NN € 300,00

Pro Oratorio

Uso palestra marzo-aprile € 580,00

BUSTE OFFERTA PASQUA

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

€ 4.045,00

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

€ 1.840,00

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

€ 965,00

Parrocchia S. Michele - Romanò

€ 2.320,00

Servizio per dichiarazione redditi 2015



**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**

La Comunità Pastorale Beato Carlo Gnocchi di Inverigo nell'approssimarsi delle prossime scadenze fiscali, in collaborazione e per il tramite del Caf-Mcl e del Caf-Unsic, promuove il servizio di consulenza ed elaborazione della dichiarazione dei redditi 2015.

In particolare :

-Consulenza ed Elaborazione Modello 730

-Consulenza ed Elaborazione
Modello Unico Persona Fisica

-Consulenza ed elaborazione Calcolo Imu e Tasi

Il servizio verrà svolto da sabato 11 aprile a:

**Inverigo presso la saletta all'interno del Bar
dell'Oratorio di S. Maria nei giorni di:**

Martedì e Giovedì dalle ore 17.00 alle ore 20.00

Sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Villa Romanò presso Bar oratorio nei giorni di:

Lunedì dalle ore 17.00 alle ore 20.00

Per Informazioni chiamare i numeri:

0362/861705 – 0362/1793130

Per il servizio è richiesta una quota che varia a secondo della prestazione effettuata (es: per il modello normale € 60.00). Per ogni modello compilato verranno dati € 10.00 alla parrocchia.

Gianna, la mamma di don Roberto Colombo, dopo 100 anni, in paradiso

Sabato 11 aprile alle ore 14.30 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola in Milano hanno avuto luogo le esequie di Gianna Festorazzi, mamma di don Roberto Colombo, deceduta all'età di 100 anni. Durante l'omelia della cerimonia funebre, don Roberto ha ricordato la carissima mamma con parole colme di affetto, di riconoscenza ed anche di turbamento.

«Le parole del salmo "se dovessi comminare in una valle oscura" rivelano il profondo turbamento di chi perde la propria mamma e non la vede più vicina a sé, partecipe della propria vita con l'affetto, lo sguardo, la tenerezza, le preoccupazioni e le premure di sempre, che solo una mamma sa offrire al proprio figlio.

"Il Signore fa sempre le cose giuste e prima o poi tutto s'aggiusta", mi ripeteva quando si accorgeva che ero intristito da qualche circostanza avversa della vita (le mamme sanno sempre leggere nel pensiero e nel cuore dei propri figli, anche quando essi non parlano).

Appassionata e stupita dei fiori, delle piante, delle giornate dal cielo limpido, della musica e del bel canto, e perfino dei passeri che venivano a mangiare le briciole sul balcone di casa, mi rimproverava: "Con tante cose belle che ci sono nel mondo, tu ti fermi a guardarne una sola brutta!".

Una fede semplice e tenace la sua, che le ha fatto accettare, con fiducioso abbandono alla Provvidenza, anche la lunga malattia e la morte di mio papà e la povertà economica che ne è seguita per diversi anni, l'inattesa vocazione del suo unico figlio e, ultimamente, la sua debolezza fisica e dipendenza in tutto dall'assistenza sanitaria.

Anche nei comprensibili momenti di ribellione, dopo aver preso in mano la corona e aver recitato il rosario, s'ac-

quietava e tornava a sorridere. E mi fermo qui, per obbedire alla sua richiesta, che qualche tempo fa mi aveva espresso: "Quando farai la predica del mio funerale, mi raccomando: non dire sciocchezze sul mio conto e fai piuttosto pregare la gente perché il mio purgatorio sia breve".

In venticinque anni di sacerdozio, ho accompagnato tante persone nella sofferenza e nell'ultimo passo della vita.

Un fatto mi ha colpito: nei momenti del dolore, della paura e, talvolta, anche della disperazione, tutti invocano la loro mamma, anche se ormai è morta da tanto tempo.

Perché? Perché l'amore della mamma è l'amore umano più concreto, limpido, fedele e incondizionato che esista. Da esso ogni altro amore, quello tra un uomo e una donna o quello della carità fraterna nella casa e nella comunità cristiana, trae modello e alimento.

Riandando con gratitudine commossa alle tante preghiere che ha recitato e alle tante lacrime che ha versato nella sua vita per me, prendo a prestito le parole attribuite a Sant'Agostino dinnanzi alla morte della madre Monica: «Signore, non ti chiedo perché me l'hai tolta, ma ti ringrazio perché me l'hai data».

Anch'io oggi dico così: "Signore, non ti chiedo perché me l'hai tolta, ma ti ringrazio perché me l'hai data". E perché ora, insieme a papà Piero, continua a vegliare sulla mia vita.»

Le spoglie mortali di mamma Gianna riposano ora nel cimitero di Inverigo mentre il suo esempio luminoso di fede e di dedizione consola il cuore di quanti l'hanno conosciuta.





Civil Society Participant



MILANO 2015
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

**18 MAGGIO 2015
ORE 21
PIAZZA DUOMO
MILANO**



Arcidiocesi
di Milano

Tutti siete invitati

insieme a

Davide
van De Sfroos
Piera
degli Esposti
Giacomo Poretti
card. Angelo
Scola
Andrea Chiodi
Futurorchestra
Andrea
Carabelli
Ferdinando
Baroffio
En la Roca
(Cáritas
Panamá)
Matteo
Bonanni

*Musica teatro
arte letteratura
testimonianze
preghiera
davanti
all'Eucaristia*

*La Chiesa e tutte
le Caritas
del mondo
inaugurano
in piazza Duomo
la loro presenza
ad EXPO 2015
insieme a tutti
gli ambrosiani*

Alessandro Zaccuri
Luca Doninelli
Alessandro Cadario
card. Óscar
Rodríguez
Maradiaga
Tania Kassis
Bande musicali
DAC (Giussano)
Santa Cecilia (Paina)
Coro Santa Maria
del Monte
Coro da Camera
di Varese
Gabriele Conti
(Direttore)
e molti altri

Informazioni:

Ufficio comunicazioni sociali Arcidiocesi di Milano
02 8556 240 - www.chiesadimilano.it/expo